

## I fondi antichi nelle biblioteche speciali

Giornata di studio a Padova

La lussuosa Sala del medagliere del Museo Bottacin di Palazzo Zuckermann a Padova ha ospitato giovedì 8 maggio 2008 la Giornata di studio "Il libro antico nelle biblioteche speciali del Veneto", ideale proseguimento degli incontri tenutisi gli anni precedenti (2006 e 2007),<sup>1</sup> che ha voluto essere un momento di confronto tra i bibliotecari che operano nelle biblioteche speciali della Regione dotate di fondi antichi. Spesso le biblioteche speciali sono scarsamente conosciute al di fuori della stretta cerchia degli specialisti e ancor meno nota è la dotazione dei libri a stampa anteriori al 1830 che si trovano in quelle raccolte. La giornata di studio ha voluto essere l'occasione per conoscere più da vicino queste realtà, scambiare esperienze e fare il punto sulla situazione del libro antico nelle biblioteche.

Anche questo appuntamento è stato promosso, come gli altri svoltisi con cadenza annuale, dalla Sezione Veneto dell'Associazione italiana biblioteche, in stretta collaborazione con la Commissione nazionale libro antico e collezioni speciali dell'AIB. In apertura dei lavori ha portato i saluti, a nome dell'istituto ospitante, Roberta Parise, conservatore del Museo Bottacin, che ha sottolineato l'importanza della biblioteca del museo come punto di riferimento per la storia della moneta e la numismatica in particolare. Monica Viero (Gruppo di studio sul libro

antico, AIB Veneto) ha fatto il punto sulla situazione della gestione dei fondi storici del Veneto, affermando che esistono delle realtà piccole di fondi antichi in biblioteche speciali degne di nota e sicuramente da valorizzare. Lorena Dal Poz (Ufficio sovrintendenza beni librari della Regione Veneto) ha ricordato che si è fatto molto a livello regionale in questo ambito data la presenza di importante materiale antico, ma la Regione intende rivolgersi anche a quelle realtà minori, a quei piccoli nuclei di libri dimenticati, ad esempio nelle sacrestie di parrocchie, presso le piccole congregazioni religiose e nelle scuole, proprio per garantire una più completa valorizzazione e fruizione. Vengono inoltre citate le biblioteche delle camere di commercio, la Biblioteca del Museo del Vajont, la Fondazione Cini, la Fondazione Guggenheim, biblioteche di accademie, gabinetti di lettura legati alle personalità che li hanno ispirati e alimentati con ingenti patrimoni librari del Seicento e Settecento. In Veneto sono presenti 137 biblioteche speciali e 61 possiedono materiale antico.

Gli interventi sono stati coordinati da Luisa Buson (responsabile della Commissione libro antico e collezioni speciali dell'AIB) che ha comunicato la conclusione del suo mandato e la sua sostituzione con Angela Nuovo, professore associato di Bibliografia e biblioteconomia presso la Facoltà di lettere e filo-



Biblioteca del Museo Bottacin di Padova

sofia dell'Università di Udine. Marco Callegari, bibliotecario della Biblioteca civica di Padova e del Museo Bottacin,<sup>2</sup> attualmente professore a contratto di Storia del libro e dell'editoria presso l'Università di Trieste, ha proposto una distinzione tra biblioteche "speciali" e "specializzate". Quindi ha spiegato come nel contesto del Museo Bottacin e della sua biblioteca il libro antico sia una fonte preziosa di informazione per i ricercatori, in grado – ad esempio – di documentare e testimoniare l'esistenza e le caratteristiche di monete irreperibili. La Biblioteca del Museo Bottacin nasce con il museo stesso, nel 1870, e comprende attualmente circa 35.000 volumi e opuscoli di numismatica, araldica, glittica, sfragistica, nonché le raccolte complete delle principali riviste numismatiche che si pubblicano nel mondo. Possiede numerose cinquecentesche e alcuni manoscritti di numismatica e araldica. Il libro antico, in questa realtà, viene valorizzato attraverso percorsi espositivi, affiancandolo alle mone-

te: senza i libri il museo non avrebbe ragion d'essere, il rapporto libro antico/moneta risulta pertanto inscindibile. Non esiste purtroppo un catalogo consultabile in rete; la biblioteca non aderisce a SBN, essendo gran parte del patrimonio costituito da "letteratura grigia"; è invece in corso la digitalizzazione della parte archivistica e dei libri anteriori al 1830.

Lucia Sardo (coordinatrice della Biblioteca della Fondazione Giorgio Cini di Venezia)<sup>3</sup> ha spiegato che la fondazione fu istituita dal conte Vittorio Cini, in ricordo del figlio Giorgio, con lo scopo di restaurare l'isola di San Giorgio Maggiore, gravemente degradata da quasi centocinquanta anni di occupazione militare, reinserendola nel tessuto vitale di Venezia e facendone un centro internazionale di attività culturali. La raccolta della Biblioteca di storia dell'arte (oltre 150.000 volumi) rappresenta un crocevia della cultura italiana, che vi attinge materiale di studio spesso altrove irreperibile. Lo stesso dicasi per le raccolte

di pubblicazioni periodiche che vantano circa 800 testate, di cui più di 200 correnti. Un fondo librario molto particolare è quello donato dal bibliofilo Tammaro De Marinis, amico di Vittorio Cini e suo consigliere nell'acquisto del fondo antico conservato nella Sala del tesoro. Si tratta di una raccolta di opere di bibliografia e di bibliologia di notevole interesse e valore con pregevoli illustrazioni. La fondazione possiede anche una biblioteca di lettere e teatro con 22.000 libretti d'opera. L'attività di catalogazione è in corso grazie al contributo della Regione Veneto.

Luisa Pigatto (Osservatorio astronomico di Padova)<sup>4</sup> ha descritto la formazione della Biblioteca dell'Osservatorio astronomico di Padova intitolata a Giovanni Santini: il fondo antico è costituito da un incunabolo, 31 cinquecentine, 63 seicentine, 287 monografie edite nel Settecento, 447 monografie edite dal 1801 al 1850, per un totale complessivo di 829 monografie; inoltre si possiedono annate di periodici e di pubblicazioni di osservatori anteriori al 1831, tra cui meritano di essere menzionati le *Connaissance des temps* (dal 1694) e le *Effemeridi di Milano* (dal 1775). Tutti questi esemplari costituiscono lo specchio dell'attività degli astronomi. È possibile reperire informazioni riguardanti le edizioni italiane del XVI secolo presenti in questo fondo antico nel catalogo di EDIT 16, censimento di tali edizioni promosso dall'Istituto centrale per il catalogo unico, a cui la biblioteca ha partecipato. L'Osservatorio possiede anche un archivio storico: l'inventariazione del materiale è iniziata grazie al Progetto "Specola 2000", promosso dal Ministero per i

beni e le attività culturali, che tramite un finanziamento dato in gestione alla Soprintendenza archivistica del Veneto ha permesso di affidare l'importante incarico ad archiviste in possesso di requisiti professionali. La documentazione dell'archivio storico sarà accessibile soltanto quando l'inventario sarà completato. Saranno allora decise le modalità di accesso agli studiosi, nel rispetto dei criteri concernenti la tutela e la conservazione del patrimonio archivistico. Diana Ferrara e Angela Munari (Accademia di belle arti di Venezia)<sup>5</sup> hanno descritto i lavori di catalogazione del fondo antico della Biblioteca dell'Accademia di belle arti, sorta nel 1750. Si tratta di un fondo tutto da scoprire, custodito gelosamente dai docenti stessi dell'accademia, che raccoglie, tra l'altro, documenti relativi ad aspetti significativi della vita dell'istituto: un archivio, un gabinetto di disegni, stampe e raccolte di gessi. È attualmente in corso il lavoro di catalogazione dei libri antichi, circa 720 volumi, affidati a tre catalogatori; è stato effettuato un indice analitico generale dei volumi del fondo storico e alcuni volumi sono stati anche digitalizzati. Laura Rebonato e Alberta Faccini (Museo di Castelvecchio di Verona)<sup>6</sup> hanno spiegato che la biblioteca d'arte costituisce un supporto al museo stesso e viene messa a disposizione degli studiosi della materia per la sola consultazione. Conta circa 42.000 monografie, 450 doni, 7 manoscritti, 3 cinquecentine, 117 altri volumi di pregio, a cui sono da aggiungere 3.500 disegni e 9.000 incisioni; il catalogo è informatizzato con Easyweb e fa parte del catalogo unificato delle biblioteche veronesi.

Giulia Rigoni Savioli (Biblioteca medica "Vincenzo Pinali" antica di Padova)<sup>7</sup> ha introdotto il suo intervento affermando che le origini della Biblioteca centrale della Facoltà medica dell'Università di Padova sono legate al nome di Vincenzo Pinali, docente di clinica medica dal 1857 al 1875. Alla sua morte egli lasciò gran parte del proprio cospicuo patrimonio all'Università di Padova, affinché vi fosse istituita una biblioteca medica. Nel 1963, il professor Michele Arslan volle ed organizzò la Sezione moderna del lascito di Vincenzo Pinali, segnando la separazione tra "Pinali antica" e "Pinali moderna". È curioso notare come nel caso della medicina, dato il progresso delle tecniche nella disciplina, si sia scelto di individuare non nel 1830, ma addirittura nel 1952 l'anno che separa i libri antichi da quelli moderni. La biblioteca antica conta 150 manoscritti, che sono stati censiti nel 2001; è molto importante il portale AIRE, servizio del Sistema bibliotecario medico dell'Università degli studi di Padova, che permette interrogazioni e accessi con link al testo digitalizzato.

La sessione pomeridiana è stata aperta dal resoconto dettagliato effettuato da Alessandra Sirugo (Gruppo di studio sul libro antico, AIB Friuli-Venezia Giulia,) sulle biblioteche e sui musei della Regione del Friuli che appartengono al Ministero per i beni e le attività culturali. Da segnalare la Biblioteca del Museo di storia naturale di Trieste creata per iniziativa di un gruppo di appassionati, il Museo Sartorio e il Civico museo del Teatro Carlo Schmidt con una ricca collezione di libretti d'opera. Anche le biblioteche della co-

munità ebraica presentano un patrimonio di libri antichi, incunaboli e seicentine. Anna Angelini (Fondazione Angelini di Belluno)<sup>8</sup> ha specificato che la suddetta fondazione nasce da una raccolta di libri antichi, carte geografiche e immagini di montagna, per iniziativa dell'illustre medico, alpinista e accademico del CAI Giovanni Angelini, e donata al Comune di Belluno perché fosse il nucleo base di un Istituto di scienze geografiche alpino. La fondazione ha come scopi la promozione e lo sviluppo della ricerca scientifica e della cultura della montagna, intesa come ambiente geografico, geologico, naturalistico, antropologico, alpinistico, linguistico, artistico, economico-sociale; si propone inoltre la valorizzazione e la salvaguardia dell'ambiente montano. La sezione antica comprende la donazione di Giovanni Angelini che consta di 3.000 titoli dal 1500 in poi, incisioni, acquerelli, mappe, carte geografiche antiche e un plastico del 1700 ma anche cinquecentine; riguardano lo studio della montagna dalle origini in Europa e in alcuni paesi extra-europei. Cecilia Magnabosco (Biblioteca internazionale La Vigna di Vicenza)<sup>9</sup> ha illustrato le caratteristiche della sua biblioteca, che è un centro di documentazione specializzato negli studi sull'agricoltura e sulla cultura e civiltà del mondo contadino. È stata fondata grazie alla felice intuizione di Demetrio Zaccaria, imprenditore vicentino che negli anni Cinquanta incominciò ad appassionarsi e a raccogliere testi sulla viticoltura e l'enologia. La biblioteca è affiancata dal Centro di cultura e civiltà contadina, che promuove attività culturali, ricerche e conve-

gni su argomenti finalizzati al progresso dell'agricoltura e alla conoscenza e alla diffusione della cultura contadina. Il fondo librario ammonta oggi a circa 50.000 volumi, ed è costantemente arricchito con acquisti sul mercato antiquario e su quello corrente. Il patrimonio librario della Biblioteca La Vigna comprende non solo opere pubblicate negli ultimi anni, ma anche edizioni a stampa a partire dal XV secolo; di particolare pregio la ricca collezione di testi di enologia dal XV al XVIII secolo. Sono disponibili, inoltre, le più importanti riviste di settore, cessate e correnti, del panorama editoriale nazionale e internazionale. Degno di nota il Fondo Caproni, cultore delle scienze agronomiche, che comprende testi di storia dell'agricoltura che coprono un arco temporale che va dal Cinquecento all'Ottocento. Il Fondo Caproni rappresenta quindi una preziosa fonte di documentazione storica e tecnica, e si pone come espressione della curiosità intellettuale e degli interessi di un protagonista del nostro tempo, che fu abile imprenditore e uomo di cultura. Il fondo è stato acquistato ed interamente catalogato in SBN grazie all'intervento della Fondazione Cariverona.

Chiara Tosi (Biblioteca di Casa Goldoni di Venezia)<sup>10</sup> ha spiegato che la Biblioteca di Casa Goldoni, che affianca il museo, costituisce un centro specializzato di studi teatrali, con circa 30.000 opere. Ciò che rende particolarmente ricca e insostituibile la sua offerta culturale è non solo la specifica documentazione sul teatro goldoniano, ma anche il patrimonio bibliografico più in generale, relativo a tutta la cultura settecentesca (e non so-

lo strettamente teatrale). Dal 2001 la biblioteca sta procedendo all'informatizzazione del catalogo, avendo aderito a un progetto di catalogazione realizzato in collaborazione con SBN, che ha permesso il recupero di 63 cinquecentine e circa 56.000 libretti d'opera.

Bruna Burato e Giacomo Masato (Museo di storia naturale di Venezia)<sup>11</sup> hanno presentato l'istituto, che mette a disposizione le collezioni scientifiche, organizza esposizioni, svolge attività di formazione segnalando il ruolo della biblioteca annessa alla struttura museale, la cui collezione ammonta a circa 40.000 titoli tra libri ed opuscoli e a circa 2.500 testate di periodici italiani e stranieri; per quanto riguarda i libri antichi, 55 edizioni del Cinquecento, 100 del Seicento, 750 del Settecento, 600 dell'Ottocento. Sono degni di nota alcuni fondi antichi, tra cui dei manoscritti, in parte inediti, appartenenti alle biblioteche di Nicolò Contarini e Giovanni Zanardini.

Renato Zirona (Musei civici di Vicenza)<sup>12</sup> ha elencato la situazione museale presente nella città vicentina che si snoda attorno a tre musei, quello Naturalistico archeologico, quello del Risorgimento e della resistenza, e quello Civico, che presenta una biblioteca con il Fondo Rumor donato dall'abate Sebastiano, e quello di Numismatica, che include anche volumi donati da Ettore Scarpa. Il primo è costituito da libri antichi, a partire dal XV secolo fino a tutto il 1930, e consta di 4.000 titoli tra volumi e opuscoli. La specificità (e anche la preziosità) della raccolta sta nell'essere composta da materiale librario di autori o di argomenti vicentini, ordinato in conte-

nitori ripartiti per soggetto. È grazie a questo fondo che l'abate ha potuto redigere la *Bibliografia storica della città e provincia di Vicenza*, edita nel 1916, considerato strumento pionieristico per aver anticipato la catalogazione per soggetto.

Alessandra Argarano (Biblioteca dell'Orto botanico di Padova)<sup>13</sup> ha descritto la biblioteca, che organizza già laboratori di didattica con l'utilizzo dei preziosi erbari ivi conservati; la struttura bibliotecaria, che fa capo al Sistema bibliotecario dell'Università di Padova, ha un patrimonio di circa 20.000 volumi, di cui la metà antichi, e 150 riviste, di cui 50 correnti. I principali settori disciplinari di riferimento sono la botanica e la storia delle scienze naturali. La biblioteca custodisce anche l'archivio storico dell'Orto botanico.

L'intervento conclusivo di Piero Lucchi (Biblioteca del Museo Correr di Venezia)<sup>14</sup> ha sottolineato l'importanza di questi fondi antichi nelle biblioteche speciali e quindi la necessità di riscoprirli e salvarli per una corretta e completa fruizione. L'istituto veneziano possiede circa 12.000 manoscritti suddivisi in fondi, il più antico dei quali è il Fondo Correr, che comprende 1.553 manoscritti appartenuti al nobile Teodoro Correr, dai quali sono esclusi altri manoscritti di provenienza Correr ma attualmente inseriti nei fondi Classe III (Commissioni, Promissioni, Leggi e Statuti) e Classe IV (Mariegole). La biblioteca ha iniziato la catalogazione dei propri manoscritti a partire proprio dal Fondo Correr, in quanto per la sua consultazione si dispone solo di un catalogo a schede manoscritto, opera di Vincenzo Lazzari, diretto-

re del museo dal 1850 al 1864, oltretutto in pessimo stato di conservazione.

Il dibattito a conclusione della giornata ha focalizzato l'attenzione sulla necessità di dare maggiore visibilità a queste microstrutture, incrementando l'interesse del pubblico nei confronti delle collezioni speciali per attirare nuovi utenti e studiosi, non solo tra gli specialisti della materia ma anche tra il pubblico più vasto. È altresì emersa la necessità che i vari enti ed istituti individuino forme di coordinamento e di incontro per realizzare la catalogazione dei fondi antichi, ottimizzando le poche risorse e le persone con competenze necessarie a catalogare questi materiali.

Doriana Zago  
dorizag@libero.it

#### Note

<sup>1</sup> Si veda <<http://www.aib.it/aib/sezioni/veneto/s070419.htm>> e <<http://www.aib.it/aib/sezioni/veneto/s060406.htm>> per i programmi delle edizioni precedenti.

<sup>2</sup> <<http://www.musei.it/veneto/padova/museo-bottacin.asp>>.

<sup>3</sup> <<http://www.cini.it/foundation/>>.

<sup>4</sup> <<http://www.pd.astro.it/biblioteca/index.html>>.

<sup>5</sup> <[http://accave.com/biblio\\_archive.asp](http://accave.com/biblio_archive.asp)>.

<sup>6</sup> <<http://www.comune.verona.it/Castelvecchio/cvsito/index.htm>>.

<sup>7</sup> <[http://www.pinali.unipd.it/barracenni\\_storici/1.htm](http://www.pinali.unipd.it/barracenni_storici/1.htm)>.

<sup>8</sup> <<http://www.angelini-fondazione.it/>>.

<sup>9</sup> <<http://www.lavigna.it/it/>>.

<sup>10</sup> <<http://www.comune.venezia.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/210/UT/systemPrint>>.

<sup>11</sup> <<http://www.msn.ve.it/index.php>>.

<sup>12</sup> <<http://www.museicivicivienza.it/it/>>.

<sup>13</sup> <<http://www.ortobotanico.unipd.it/nuovo/cenni.html>>.

<sup>14</sup> <<http://www.nuovabiblioteca.manoscritta.it/BMCVe.html>>.